

SCHEDATURA TECNICO-CONSERVATIVA DELLE OPERE D'ARTE IN SICILIA

Collana diretta da
Mauro Sebastianelli

Restauri al Museo Diocesano di Palermo

Schedatura e raccolta dei dati tecnico-conservativi

Volume 1

2004/2012

Coordinamento tecnico-scientifico

Rachele Lucido

Mauro Sebastianelli

Delia Trentacosti

Segreteria organizzativa

Manuela Amoroso

Stampato in Italia

© 2018 Congregazione Sant'Eligio - Museo Diocesano di Palermo

Via Vittorio Emanuele, 461 - 90134 Palermo

www.museodiocesanopa.it

Sebastianelli, Mauro <1974->

Restauri al Museo Diocesano di Palermo : schedatura e raccolta dei dati tecnico-conservativi / Mauro Sebastianelli. – Palermo : Congregazione Sant'Eligio Museo Diocesano di Palermo, 2018-

1. Opere d'arte restaurate – Sec. 15.-18. – Sicilia.

702.8 CDD-23

SBN Pal0309318

1.: 2004-2012 / Mauro Sebastianelli. – Palermo : Congregazione Sant'Eligio Museo Diocesano di Palermo, 2018.

(Schedatura tecnico-conservativa delle opere d'arte in Sicilia ; 1)

ISBN 978-88-943282-0-2

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Mauro Sebastianelli

**RESTAURI
AL MUSEO DIOCESANO
DI PALERMO
SCHEMATURA E RACCOLTA DEI DATI
TECNICO-CONSERVATIVI**

Volume 1

2004-2012

UN CANTIERE DI CONOSCENZE PER IL MUSEO DIOCESANO DI PALERMO: RESTAURO E RICERCA STORICO-ARTISTICA

Prof. Pierfrancesco Palazzotto

Vicedirettore Museo Diocesano di Palermo

Il Museo Diocesano di Palermo, inaugurato novantuno anni fa, il 14 luglio 1927 nel Palazzo Arcivescovile di Palermo¹, dopo una ventennale sospensione, riaprì le porte in altri ambienti del medesimo edificio alla fine del 2003, per la mostra *Sacra*, voluta dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo², e in forma permanente nel giugno del 2004 con l'allestimento in tredici sale (seminterrato e pianterreno), curato da Maria Concetta Di Natale³, al quale sta seguendo un adeguamento a cura di chi scrive, per l'allargamento espositivo ai saloni del piano nobile, fin qui non ancora ordinati con criteri museologici se non in minima parte⁴.

Anche prima dell'apertura del museo si cercò di dare visibilità ai capolavori chiusi nei depositi da lunghi anni con due mostre curate da Maria Concetta Di Natale nel 1998 e nel 1999, che furono anche l'occasione per recuperare taluni esemplari come il busto ligneo di *S. Oliva* della fine del XVI secolo⁵ e i frammenti in stucco delle allegorie della *Fede* e della *Clemenza* di Giacomo Serpotta del 1728⁶.

Dunque, sin dall'avviamento del Museo Diocesano di Palermo, nel cui ufficio di riferimento ho avuto modo di lavorare a partire dal 1998, si rese evidente la necessità di attuare taluni restauri indispensabili per la collocazione delle opere nelle sale. Come spesso accade, le mostre temporanee furono buone opportunità per impegnarsi in tal senso. Ciò avvenne, per

¹ [G. Anichini], *Il Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 1927, p. 17.

² *Sacra. Opere d'arte nel restaurato Museo Diocesano di Palermo*, catalogo della mostra a cura della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, Palermo 2004.

³ M.C. Di Natale, *Il Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 2010, pp. 22-27.

⁴ I saloni del piano nobile, restaurati dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, sono stati inaugurati in occasione della visita di Sua Santità Papa Benedetto XVI nel 2010 e sono stati aperti al pubblico il 13 luglio dell'anno seguente con un allestimento temporaneo curato da chi scrive e mirante esclusivamente a restituire il decoro della residenza arcivescovile in quelle che sono state poi promosse come *Le Stanze dei Vescovi*. Le uniche sale ad oggi pressoché compiute sono la Sala Verde, dedicata a S. Rosalia, la cappella Borremans e l'alcova del Cardinale Gravina di Montevago; cfr. P. Palazzotto, *Verso il nuovo Museo Diocesano di Palermo: il progetto museologico della "Galleria Arcivescovile"*, in *Museo Diocesano di Palermo. Ambienti e mostre a cantiere aperto*, a cura della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, Palermo 2011, pp. 21-25.

⁵ Il restauro fu curato da Gaetano Correnti; cfr. *Capolavori d'Arte del Museo Diocesano. Ex sacris imaginibus magnum fructum...*, catalogo della mostra (Palermo, Palazzo Arcivescovile, 27 aprile – 31 maggio 1998) a cura di M.C. Di Natale, Palermo 1998, p. 63; M.C. Di Natale, *Il Museo...*, 2010, p. 59.

⁶ Il restauro fu curato da Serena Bavastrelli; cfr. P. Palazzotto, *Un'Opera un Luogo. Arti decorative di committenza confraternale al Museo Diocesano*, in *Arti decorative nel Museo Diocesano. Dalla città al museo dal museo alla città*, catalogo della mostra (Palermo, Palazzo Arcivescovile, 29 ottobre – 8 dicembre 1999) a cura di M.C. Di Natale, Palermo 1999, p. 57.

esempio, con il *San Sebastiano* ligneo tardo cinquecentesco, restaurato nel 2002⁷, e per una mostra curata nel 2003 dal sottoscritto su Santa Rosalia⁸. In quest'ultimo caso si trattava di un modello di progettualità volto al coinvolgimento ampio di associazioni culturali e *service clubs*, aventi come capofila gli Amici dei Musei Siciliani, che consentì il restauro di ben sei dipinti del museo, oggi tutti efficacemente appesi nella sala dedicata alla Patrona. La redazione di una pur esile monografia, sul solco della tradizione dei cataloghi di opere d'arte restaurate della Soprintendenza ai BB.CC. di Palermo, dette modo di ragionare sulle tele scelte, approfondendone gli aspetti storico-artistici con novità interpretative e attingendo anche ai dati provenienti dal lavoro di restauro.

All'approssimarsi dell'apertura del nuovo museo nel 2003, fu molto proficua la conoscenza che feci di Mauro Sebastianelli e del lavoro da lui condotto su alcune pitture parietali provenienti da Solunto e appartenenti al Museo Regionale Archeologico Salinas di Palermo. Difatti ne suggerii opportunamente la collaborazione alla direzione del Museo Diocesano e alla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo per le doverose attività di pronto intervento su molte delle opere da esporre, e in particolar modo sui marmi quattro-cinquecenteschi che giacevano all'aperto nel cortile del Palazzo Arcivescovile da un paio di decenni. Da lì iniziò il rapporto del professionista con il Museo Diocesano, che mi portò nel 2004-2005 a proporre al direttore del Museo, mons. Giuseppe Randazzo, anche sulla base delle sollecitazioni della Prof.ssa Di Natale, di adattare una delle due sale archeologiche nel seminterrato come laboratorio provvisorio di restauro, riunendo le vetrine e i reperti in un unico ambiente, come sarà anche nel nuovo allestimento che si sta completando.

Era, infatti, chiaro quanto fosse strategica l'utilità di avere un laboratorio all'interno del museo, per le implicazioni scientifiche e di controllo sulla conservazione e restauro delle collezioni⁹. Da quel punto possiamo dire prese corpo un modello da attuare, volto al perseguimento di operazioni di restauro che lasciassero uno spazio adeguato non solo agli approfondimenti dello storico dell'arte, ma anche al complesso di indagini con le relative interpretazioni frutto della collaborazione fra questi e il restauratore. Un primo esempio fu il lavoro svolto sulla splendida statua lignea dei primi del Cinquecento con *S. Nicolò di Mira*¹⁰, attribuita a Giovanni Gili e Mario di Laurito, che pose le fondamenta per la creazione della collana diretta da chi scrive dal titolo "Museo Diocesano di Palermo studi e restauri", inaugurata nel 2009 e che ad oggi è stata data alle stampe con nove numeri¹¹, ai quali

⁷ Il restauro fu curato da Gaetano Correnti; cfr. P. Palazzotto, *St. Sebastian*, scheda n. 90, in *Images of Salvation. Masterpieces from Vatican and Italian Collections*, catalogo della mostra (Royal Ontario Museum di Toronto, Canada, 8 giugno - 11 agosto 2002) a cura di G. Morello, Roma 2002, pp. 232-233.

⁸ Restauri e schede tecniche di Franço Fazio; cfr. *Da Santa Rosalia a Santa Rosalia. Opere d'arte restaurate del Museo Diocesano di Palermo dal XVII al XIX secolo*, catalogo della mostra (Cattedrale di Palermo, 12 luglio - 4 settembre 2003) a cura di P. Palazzotto, Palermo 2003.

⁹ Sempre sulla base di questa linea operativa, condivisi intorno al 2012 l'ipotesi di sacrificare la pur prevista ed importante sala per le esposizioni temporanee al fine di allocarvi l'attuale laboratorio, nell'ottica dei benefici che il museo ne avrebbe comunque avuto; cfr. P. Palazzotto, *Verso il nuovo Museo...*, 2011, p. 25.

¹⁰ *La statua di San Nicola di Mira del Museo Diocesano di Palermo. Studi e restauro*, a cura di M.C. Di Natale e M. Sebastianelli, Catania 2006.

¹¹ N. 1: P. Palazzotto, M. Sebastianelli, *Andrea del Brescianino e Giovanni Gili restaurati al Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 2009 (II edizione, Palermo 2010); n. 2: M.C. Di Natale, M. Sebastianelli, *Il Maestro del Politico di Trapani. Il restauro della Croce di Santo Spirito di Palermo*, Palermo 2010; n. 3: M.C. Di Natale, M.

si aggiungeranno a breve altre due monografie già in corso di redazione sul monumento funebre Lancia di Brolo nel camposanto di Santo Spirito (ancora una volta per disponibilità dell'Ente Camposanto Santo Spirito) e sulla lastra marmorea attribuita alla bottega di Francesco Laurana che si trova nelle collezioni del Diocesano, pure trattata in questo volume. Il perfetto bilanciamento tra contributo storico-artistico e risultati delle indagini, scaturite e orientate dal restauro, ha offerto risultati certamente ragguardevoli, indirizzati anche da un comitato di alto livello scientifico del quale mi piace ricordare la partecipazione del compianto prof. Giuseppe Basile.

Mi preme rammentare che anche negli anni precedenti, 2005-2007 l'attività di restauro di Sebastianelli al museo con la supervisione mia o della Prof.ssa Di Natale aveva proficuamente provveduto al recupero di altre opere quali la statua processionale lignea della *Madonna di Monserrato* della fine del XVI secolo, la pittura su tavola con la *Madonna col Bambino e i santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria* (Madonna della Misericordia) del 1420, la *Decollazione del Battista* su tela della prima metà del Seicento e la *Crocifissione* a fresco di Guglielmo Borremans. La *Decollazione* potrà certamente essere oggetto di ulteriori ragionamenti riguardo all'attribuzione, fin qui data ad ambito napoletano/genovese e che forse potrebbe invece ascrivere alla cerchia di Pietro Novelli, se non proprio alla sua mano e bottega in un periodo successivo al suo supposto soggiorno napoletano.

Tutte le opere citate hanno già trovato collocazione nelle sale museali tranne l'affresco di Borremans, che farà presto parte dell'antialcova del piano nobile del Palazzo Arcivescovile dedicata alla quadreria del distrutto oratorio di S. Giovanni dei cavalieri Gerosolimitani.

La selezione dei manufatti su cui intervenire è sempre stata, d'altro canto, principalmente connessa alle esigenze museali, in relazione alla valorizzazione delle collezioni tramite la successiva esposizione, dunque in funzione di una strategia già ben indirizzata, che prevedesse interventi sul davvero cospicuo patrimonio in gran parte privo delle ottimali condizioni conservative. Un esempio è il restauro nel 2017 del ritratto dell'arcivescovo di Palermo Ferdinando Bazan (1686-1702), curato da Sebastianelli con i fondi dell'8 per mille messi a disposizione dalla Conferenza Episcopale Italiana, e selezionato dal sottoscritto per illustrare l'importanza che il presule ebbe nei riguardi della devozione di S. Rosalia, nella cui sala è stato di conseguenza allocato. Egualmente si sta oggi operando con il medesimo finanziamento per il ritratto di mons. Alfonso Airoidi (1729-1817), Vescovo di Eraclea e Giudice della Monarchia, selezionato quale fondamentale rappresentante della cultura archeologica e neoclassica nella Sicilia occidentale, di cui le sale del piano nobile del Palazzo

Sebastianelli, *Il restauro del Crocifisso in cartapesta del Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 2010; n. 4: A. Zalapì, S. Caramanna, *Matthias Stom. Un caravaggesco nella collezione Villafranca di Palermo*, Palermo 2010; n. 5: P. Palazzotto, M. Sebastianelli, *Giacomo Serpotta nella chiesa di Sant'Orsola di Palermo. Studi e restauro*, Palermo 2011; n. 6: G. Travagliato, M. Sebastianelli, *Il restauro della tavola antiquissima di Santa Rosalia del Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 2012; n. 7: P. Palazzotto, M. Sebastianelli, *Anton van Dyck e la Crocifissione Villafranca di Palermo*, Palermo 2012; n. 8: P. Palazzotto, M. Sebastianelli, *Il restauro del monumento Gravina Bonanno di Montevago nel camposanto di S. Orsola a Palermo*, Palermo 2013; n. 9: G. Travagliato, M. Sebastianelli, *Da Riccardo Quartararo a Cristoforo Faffeo. Un capolavoro del Museo Diocesano di Palermo restaurato e riscoperto*, Palermo 2016.

mostrano cospicui esempi all'interno dei soprapporta con le vedute di antichità siciliane¹². Per cui si è sempre scelto di mirare o ad opere di particolare importanza in assoluto o ad altre che possedessero caratteristiche peculiari e significative per l'allestimento del museo stesso, senza perdere mai di vista la qualità dei dati che potessero scaturire dal cantiere, ai fini dell'allargamento delle conoscenze e della raccolta di un bagaglio di informazioni, se non di immediato uso almeno fruibili trasversalmente nel corso del tempo, cosa a cui mira il presente volume.

Si tratta, dunque, di una notevole quantità di prodotti artistici che spazia cronologicamente e per varietà di supporto e tecniche utilizzati, tra cui spiccano i nomi di maestri quali Mario di Laurito, Andrea del Brescianino, Giovanni Gili, il Maestro delle Incoronazioni, Francesco Laurana, Van Dyck, Pietro Ruzzolone, Antonio Veneziano, Guglielmo Borremans, Gaspare Serenario e tanti altri ancora. Altresì vi sono compresi lavori non legati, allo stato attuale, a celebri artisti, ma egualmente significativi per altre ragioni. Mi riferisco, per esempio, alle pitture su alabastro, di non diffusissima maniera in Sicilia, per quanto presenti in collezioni pubbliche e private¹³, al gradevolissimo paliotto architettonico ligneo con vetri¹⁴, al raro e raffinato *Crocifisso* in cartapesta¹⁵, al pregiato ostensorio in corallo a retro incastro e alla porta lignea dipinta rococò, così diffusa un tempo nelle residenze siciliane laiche e, come in questo caso, sacre¹⁶.

Una molteplicità comunque di alta qualità, e funzionale, come si è detto, in gran parte alle esigenze museali, nonché alla rappresentazione delle produzioni storico-artistiche isolate e talora extra isolate, ma soprattutto utile a ciò che dovrebbe sempre essere un museo quale centro propulsore di ricerca, proiettato sul territorio e attento alla cura e salvaguardia delle proprie collezioni.

¹² Per il 2019 si è proposto il restauro del ritratto dell'arcivescovo di Palermo Francesco Ferdinando Sanseverino (1776-1793) cui si deve l'inizio dei lavori di "restauro" della Cattedrale e che potrà di conseguenza dialogare nella Sala Verde con la *Veduta della Cattedrale di Palermo*, dei primi anni del XVIII secolo, dunque prima dei citati lavori, e con il modello ligneo neogotico di rivestimento della cupola, progettato da Giuseppe Venanzio e Alessandro Emmanuele Marvuglia, restaurato quale tesi di laurea del corso a ciclo unico dell'Università degli Studi di Palermo, in *Conservazione e Restauro dei Beni Culturali*, tesi di C. Muscarello, relatore prof. Maria Concetta Di Natale, tutor M. Sebastianelli, a.a. 2014/15.

¹³ Cfr. P. Palazzotto, schede nn. 1-2, in *Il Natale nel presepe artistico*, catalogo della mostra (Palermo, Chiesa di S. Francesco di Sales, 20 dicembre 1994 – 15 gennaio 1995) a cura di M.C. Di Natale, Palermo 1994, pp. 53-54.

¹⁴ M.C. Di Natale, *Arti decorative nel Museo Diocesano di Palermo dalla città al museo e dal museo alla città*, in *Arti decorative...*, 1999, p. 17.

¹⁵ M.C. Di Natale, M. Sebastianelli, *Il restauro del Crocifisso...*, 2010.

¹⁶ M.C. Di Natale, *Il Museo...*, 2010, p. 112; M.C. Di Natale, *Arti decorative...*, 1999, p. 19.

INDICE

Premessa	
S.E.R. Mons. Corrado Lorefice	7
Introduzione	
Mons. Giuseppe Randazzo.....	9
Il laboratorio di restauro del Museo Diocesano di Palermo e le arti decorative	
Prof.ssa Maria Concetta Di Natale	13
Un cantiere di conoscenze per il Museo Diocesano di Palermo: restauro e ricerca storico-artistica	
Prof. Pierfrancesco Palazzotto	17
Le ragioni della scheda di restauro per la conoscenza dell'opera d'arte	
Dott. Mauro Sebastianelli	21
<i>San Nicola di Mira</i>	
Giovanni Gili e Mario Di Laurito	33
<i>Giovane cavaliere giacente</i>	
Francesco Laurana (attr.)	41
<i>Madonna della Misericordia</i>	
Ignoto pittore toscano	49
<i>Madonna di Monserrato</i>	
Ignoto scultore di cultura spagnola	57
<i>Decollazione di San Giovanni Battista</i>	
Ignoto pittore meridionale	65
<i>Santi Oliva, Elia, Venera e Rosalia</i>	
Ignoto iconografo.....	73
<i>Crocifissione</i>	
Guglielmo Borremans	81
<i>Crocifisso</i>	
Ignoto scultore siciliano	89
<i>Madonna con Bambino, San Giovannino e due Angeli</i>	
Andrea Piccinelli detto Andrea del Brescianino.....	97
<i>San Vito</i>	
Giovanni Gili	105
<i>Abramo e i tre Angeli</i>	
Maestro delle Incoronazioni	113
<i>Crocifissione con il Redentore e i dolenti</i>	
Maestro del Polittico di Trapani	121
<i>Crocifisso</i>	
Ignoto scultore siciliano	129
<i>Natura morta (verso)</i>	
<i>Presentazione della regina di Saba davanti al re Salomone e paesaggio (recto)</i>	
Intagliatore e pittore siciliani	137
<i>Ruolo dei Confrati defunti</i>	
Antonio di Francesco da Venezia detto Antonio Veneziano	145
<i>Crocifissione</i>	
Anton van Dyck.....	153

<i>Madonna con bambino</i> Ignoto pittore toscano	161
<i>Angeli tedofori</i> Ignoto intagliatore palermitano	169
<i>San Benedetto abbatte gli idoli</i> Gaspare Serenario	177
<i>Madonna del Fervore</i> Ignoto pittore siciliano	185
<i>Paliotto architettonico</i> Maestranze siciliane	193
<i>Madonna del Piliere</i> Ignoto scultore siciliano	201
<i>Santa Restituta</i> Ignoto pittore siciliano	209
<i>Adorazione Eucaristica di San Tommaso d'Aquino</i> Ignoto pittore	217
<i>Caduta di Saul (San Paolo)</i> Ignoto pittore	225
<i>Ostensorio a raggiera con lance e fiamme</i> Maestranze trapanesi	233

